Giovedì 8 Agosto 1901 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXV — N. 187

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Pensieri e commenti

intorno alla vita politica italiana

VIII.o

Non è forse increscioso che oggidì, in ognuna delle nostre città, la Discordia si manifesti per Fazioni designate coi nomi dei ceti? e che, peggio, sotto il vessillo dei cosidetti *Partiti popolari* raccolgansi audaci settarii, il cui numero è poi ingrossato da inconscie turbe, sedotte ad inveire contro quelle classi che una volta costituivano ordini privilegiati, e che adesso per nessun privilegio distinguonsi dagli altri cittadini? Sì, c'è da rattristarsi, pensando come vieti pregiudizj ed insano orgoglio accendano gli animi a lotte ingenerose; mentre ben altrimenti, venuti a liberi tempi, speravasi di vivere in onesta cittadinanza!

Ed intanto, secondo annotavo altre volte, dico appellativo erroneo quello di *popolari*; com'è sproposito nella filologia italiana il chiamar *Partiti* una associazione, un'assemblea, una congrega di cittadini concordi per politica fede. Ma a sottigliezze filologiche fermarsi sarebbe pedanteria, qualora la assunta divisa di partigiano non dovesse incoraggiare a lotte incivili.

Tutti i pertinenti allo Stato, secondo il censimento che anche poc'anzi addimostrò l'ognor crescente cifra di questo dato statistico, costituiscono il Popolo. E tutti siamo Popolo senz'eccezione, potendosi appena permettere al Vescovo, secondo il rito delle Pastorali, che le intitoli al *venerando Clero ed al Popolo*. Quindi *Popolo* eziandio i maggiorenti d'una città insieme alle classi lavoratrici, sebbene poi, secondo la diversità delle occupazioni e delle fortune, alle classi manco prosperose e dedite per lo più al lavoro manuale si riserbi l'appellativo di *Plebe*. Ma se nella giustizia della società moderna, e per l'eguaglianza giuridica conseguita, e per ispirito di fratellanza umana, soltanto i fannulloni si diranno col poeta Bosenghi degli Ughi

Numero gli altri son, pecore e zebe,
Chè è peso inutil della terra è plebe...

io reputo insulto, contro la giustizia e l'eguaglianza, lo atteggiamento odierno di operaj, artieri ed in genere proletari, i quali, per solito creduli e sedotti dall'eloquenza di furbeschi Tribuni, si presentano in piazza schiamazzando contro l'Aristocrazia e la Borghesia, goffi inni innalzando ad una specie di idolatria democratica, quasi a perfezione del sociale consorzio. La quale postuma ira contro classi scadute ormai da ogni privilegio, e che espiarono già antiche prepotenze e burbanzose soperchierie, ovunque io giudico prepotenza vendicativa e burbanza plebea, e tra noi, in particolar modo, ingiustizia marchiana ed ingratitudine sfacciata. Del quale rimprovero ai così detti *Partiti popolari* io assumo la piena responsabilità; se non chè a provarlo equanime e giustificato dai fatti, dovrò citare nomi ed esempj; e più opportuni a siffatte dichiarazioni saranno i giorni in cui ferverà la lotta elettorale per restaurare, e spero con buoni auspici, l'Udinese Municipalità.

Valga, intanto, la riflessione che le grida smaniose e imprecatorie di certi Tribuni a plebi inconscie, e non a veri *Partiti popolari*, sono oggi precisamente stonature estemporanee e vane; mentre universale e spontaneo è il consenso in qualsiasi opera benefica per le classi umili. E se quanto affermo potrò provare coi fatti riguardo alla mia città ed alla friulana Regione, identica positiva dimostrazione sarebbe facile dar'a per la maggior parte d'Italia.

Però se Aristocrazia e Borghesia non abbisognano ora più di nuovi stimoli per il bene (anche perchè l'intonazione lamentosa delle classi così dette diseredate, rafforzata da astuti sobillatori, la si udì ovunque e lasciò impressione profonda), devesi lasciare al tempo, oltrechè al cuore generoso de' ricchi cittadini ed a cure *finalmente* sapienti del Governo, il radical rimedio ai lamentati mali.

Ma non sarà che lo scopo filantropico si abbia a raggiungerlo a furia di democratiche impertinenze contro le classi alte e già potenti, le quali espiarono vecchi errori e sono punite delle borie stolte e dei vanitosi orgogli con la *impopolarità* presente. Io penso però, che a quest'ora il vero Popolo in Italia debba essere infastidito anche de' suoi focosi Tribuni, e che fra poco nemmanco a certi idoli della Democrazia le nostre plebi innalzeranno preci devote insieme al turibolo di odorosi incensi.

G.

Il rimpatrio dalla Cina.

L'ammiraglio Candiani telegrafa in data 4 agosto: Sono partiti da Taku i piroscafi noleggiati *Washington* e *Singapore* con 1200 soldati e 17 marinai pel rimpatrio.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificato di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 8 agosto a L. 104,35.

LE PROFETESSE AMERICANE.

L'America, che è il paese di tutte le cose straordinarie e dai contrasti più stridenti, non poteva mancare di avere, di contro ai positivi miliardari, organizzatori di *trusts* colossali, anche i mistici e degli estatici e perfino delle profetesse.

Di queste sibille, che vivono sapendo abilmente far capitale della dabbenaggine umana, ve n'hanno anche in Europa; ma mentre da noi se ne contano poche, agli Stati Uniti formano un'estesa e variissima categoria. Un po', forse, perchè in America non c'è una legge che reprima l'odioso sfuttamento delle angoscie, delle speranze, delle ambizioni e della dabbenaggine umana; ma più certamente pel fatto che la stregoneria offre colà una ricca fonte di guadagni.

Ed infatti vi sono in America profetesse che, dopo aver fatto il giuoco delle carte cinque o sei anni, poterono raccogliere vistose sostanze, e, rinunciando alla cartomanzia, alle stelle ed ai filtri, godersi in santa pace la rendita sicura del proprio capitale.

Generalmente, però, le profetesse non si accontentano di leggere semplicemente il destino dalle linee della mano o col gettar le carte, ma salgono arditamente fino alle stelle, o più oltre ancora, imperocchè pure in questo mondo della truffa si manifesta la ferrea legge *the struggle of life*, che promuove una feroce concorrenza tra astrologi, spiritisti, profetesse e streghe, i quali tutti si combattono sul campo delle quarte pagine dei giornali a colpi di annunci sensazionali.

L'astrologia specialmente viene esercitata in America dalle donne; il campo invece su cui gli uomini spiegano tutte le loro attività e abilità, gli è quello dello spiritismo, del magnetismo, dell'ipnotismo, facendo andare e venire le ombre dei defunti di giorno e di notte, a loro talento, e asciugando le saccocce dei vivi.

Le profetesse cercano anzitutto di produrre una forte impressione sull'animo dei credenzoni. Perciò assumono un contegno grave e serio, si circondano d'un simbolismo ridicolo, ma che esercita pure una grande forza attrattiva sugli spiriti deboli; e nelle abitazioni, loro santuari misteriosi non manca mai l'apparato scenico.

Esso, anzi, è ideato con fine astuzia e con intima conoscenza delle umane debolezze: una luce scialba, una penombra misteriosa, che lascia appena intravedere le cose; cortine cabalistiche seminate di stelle; il gatto nero dai grandi occhi gialli fosforescenti; le fiale di tutti i colori che contengono i filtri miracolosi che possono produrre tutta la scala degli umani sentimenti, dall'odio all'amore, e gli amuleti, e tutto, insomma, l'apparecchio mistico che forma la grande tela di ragno per arretire i moscerini della credulità!

« La profetessa che io visitai — narra il giornalista tedesco cui togliamo queste notizie, — era una francese; vestita tutto in rosso fuoco, (aveva probabilmente preso a modello qualche strega dei romanzi del suo compatriota Montepin, il quale ha il vanto d'avere messo al mondo un nugolo infinito di streghe) nella sua stanzetta non mancava nulla del magico romanticismo sopra accennato, disposto però con molta arte, tanto che, entrando in quella stanzetta misteriosa, si aveva l'impressione d'aver abbandonato il mondo e di trovarsi fuori del consorzio umano, nella vita d'oltre tomba!

« In tutti gli Stati dell'Unione, ma specialmente a New York, la stregoneria è esercita liberamente, ed è ricco cespite di guadagno; le profetesse *comuni* si guadagnano dai 4 ai 10 dollari al giorno, mentre le *infallibili*, guadagnano perfino i 50 dollari al giorno!

« Due di queste profetesse d'alto rango, le conobbi personalmente. Abitano in un proprio palazzo e la loro sostanza ammonta ad oltre mezzo milione di dollari! Esse si sono dedicate specialmente alle consultazioni mediche.

« In qual modo turpe sfacciato venga esercitata questa trufferia in tutta l'America lo possiamo rilevare facilmente leggendo le quarte pagine dei giornali americani. Eccovi alcuni esempi: « Attenzione! La signora X.., la celebre veggente medica e profetessa del futuro, può venire consultata su tutti gli avvenimenti della vita. Non isbaglia mai nel riconoscere la natura di qualsiasi malattia nello scoprire segreti e nel dare informazioni intorno ad amici assenti, affari processuali, numeri del lotto, ecc., ecc., « onorario 50 cent. fino ad un dollaro! »

« Soltanto per signore! Conosci il tuo destino! Chi sa in antecedenza può facilmente salvarsi! Non lasciatevi ingannare dai ciarlatani, dai falsi profeti, ma recatevi al N. 42 nella via 154, dove si può consultare la miglior veggente del mondo. Essa riconduce i mariti infedeli al loro dovere, riunisce gli amanti, conclude matrimoni in brevissimo tempo e sa ottenere grandi successi nelle cose d'amore ».

— « La signora B... La più grande veggente del secolo ventesimo, dà informazioni sul passato, sul futuro e sul presente, offre i numeri del lotto fortunati, e fa vedere il ritratto del futuro marito (oppure della futura moglie). Inoltre essa sola possiede il meraviglioso filtro persiano per ottenere in brevissimo tempo l'amore, oppure il matrimonio! »

— « La signorina M.... di bell'aspetto, abitante della persona, detta « la zingara inglese », sa leggere le profezie del cielo scritte nelle stelle a caratteri d'oro e predice così la sorte avvenire a tutti coloro che la visitano. Semplici consultazioni 5 dollari; consultazioni più dettagliate, da 10 dollari in più. »

— « Chi non vorrebbe fare la propria fortuna? Non trascurate allora di visitare la signorina Patters, la grande, meravigliosa e bella profetessa inglese, che è unica ed insuperabile nella sua arte magica. Consultazioni per lettere 5 dollari, a voce da 10 dollari in più. Essa scopre tesori nascosti, oggetti rubati, oppure sa trovare l'assassino che ha commesso un delitto misterioso; tiene poi un ricco assortimento di veri amuleti romani e arabi, il cui possesso garantisce l'amore per tutta la vita. »

« Così un infinità d'altri consimili annunci sfacciati e ciarlataneschi.

Il pubblicista tedesco conclude il suo interessante articolo chiedendosi giustamente: « Sano intelletto umano, dove sei tu dunque, se perfino nella libera e positiva America può mettere le più profonde radici, e non soltanto nei bassi strati popolari, così crassa superstizione? »

Che si voglia... spalancare la porta

a qualche nuova guerra?

Fra la Francia e la Turchia.

Costantinopoli, 7. — Le differenze esistenti fra l'ambasciata francese e la Porta vanno assumendo una piega minacciosa. Due cittadini francesi ai quali il Governo turco è debitore di 800,000 lire turche, esigono l'immediato pagamento.

Temesi la rottura delle relazioni diplomatiche tra la Francia e la Turchia.

Tra la Serbia e la Turchia.

Costantinopoli, 7. — In seguito alla nota presentata all'ambasciatore a.-u. dall'inviato serbo Gruic, nella faccenda del sequestro delle spedizioni postali serbe per il consolato di Ueskub da parte dell'ufficio doganale di Zibevce, nella quale nota Gruic invocava l'intervento dell'ambasciatore, questi fece delle pratiche all'Yidiz Kiosk e presso il ministro degli esteri Tewfik pascià, esponendo le rimostranze di Gruic.

Oggi l'Yidiz Kiosk informò l'inviato serbo che si attendono spiegazioni da parte del vali di Kossovo riguardo alla questione.

Un monito diplomatico alla Porta.

Costantinopoli, 7. — L'ambasciatore a. u. de Calice richiamò sul serio l'attenzione del ministro degli esteri Tewfik pascià, sull'ingerenza arbitraria nell'ultimo tempo presa troppo di frequente dalle autorità turche nelle deliberazioni del Consiglio sanitario internazionale ed aggiunse che la Porta non deve violare i diritti di quella istituzione, altrimenti le potenze sarebbero costrette a prendere le misure opportune.

Ciò che dice un organo clericale

contro l'agitaz. megalomane (?) italiana.

Colonia, 7. — La *Kölnische Volkszeitung*, organo del Vaticano in Germania, accusa il Circolo dei triestini residenti a Roma di essere il centro dell'agitazione megalomane italiana, che non si appaga più soltanto di Trento, Gorizia, Trieste e l'Istria, ma vuole estendersi a tutta la Dalmazia e a tutta l'Albania, sino al confine greco.

Questi agitatori dimenticano che il Trentino è solo in piccola parte (!) italiano di lingua; che Trieste e l'Istria da secoli sono austriache: che la Dalmazia è slava e l'Albania turca, e che in ogni caso il clero cattolico avrà il dovere di appoggiare piuttosto gli antichi diritti dell'Austria, che non le pretese dell'Italia, usurpatrice di Roma e nemica del papato. Il giornale clericale termina consigliando gesuiticamente gli italiani ad occuparsi piuttosto del Canton Ticino, soggiogato dalla Svizzera, o di Nizza e Savoia che erano piemontesi.

Appendice della *Patria del Friuli* 85

MISTERI D'ANIME.

(Versione dall'inglese — riproduz. vietata)

PARTE VI.

IX.

— Avete fatto un bell'affare, voi, colla vostra gitarella, sclamò dessa. Non so se lo sappiate.

— Naturalmente che lo so. E l'ho fatto apposta.

— Come? Commettere un suicidio?

— Certamente.

— Ah, ne sono rapita! Uccidersi per una donna.

— Ascoltatemi Arabella. Voi certo pensate di essere la più forte, e lo siete, nel senso materiale, oggi. Voi potreste abbattermi come una chiglia. Voi non avete spedito quella lettera l'altro giorno, ed io non era in grado di vendicarmi della vostra condotta.

« Ma sotto un'altro aspetto, io non sono punto così debole, come voi lo immaginate.

« Io mi son posto in capo, che un'uomo confinato nella sua camera da una infiammazione di polmoni, un uomo non avente altro desiderio che di due cose: rivedere una certa donna e poscia morire, — poteva bene rializzare quei due desiderj ad un tempo, compiendo quel viaggio in mezzo alla pioggia.

« Ed è così che io ho fatto. L'ho veduta per l'ultima volta, e mi sono spacciato da me; ho posto così fine ad una vita tempestosa che non avrebbe dovuto mai incominciare!

— Dio! quale sublime linguaggio! Volete voi bere qualche cosa di caldo?

— No, grazie. Rientriamo.

Procedettero, lungo i silenziosi collegi. Tutto ad un tratto, Giacomo si fermò.

— Che cosa guardate voi?

— Stupide di immagini! Io vedo sulla mia via, in quest'ultima passeggiata, gli spiriti dei morti che io vidi quando per la prima volta giunsi qui!

— Che uomo curioso, voi!

— Mi sembra di vederli, e quasi di sentirli fremere. Ma io non li riverisco affatto, come soleva allora. Non credo neanche alla metà di essi. I teologi, gli apologisti ed affini, i metafisici, gli uomini di Stato, ed altri ancora, non m'interessano più. Tutto ciò si è dileguato per me davanti l'austera realtà!

Dall'espressione del suo volto fantastico in mezzo a quelle brume luminose si avrebbe veramente detto, che Giacomo, vedeva delle persone là dove non c'era nessuno.

Di tratto in tratto egli si fermava presso un portone, come per veder uscire qualcheduno; poscia volgeva gli sguardi ad una finestra, come se egli distinguesse dietro ad essa, una figura a lui nota.

Sembrava ch'egli udisse delle voci, di cui ripeteva le parole, come per comprenderne il senso.

— Par ch'essi si prendano beffe di me!

— Chi?

— Oh, io parlava a me stesso! Dei fantasmi dappertutto qui, sulle porte dei Collegi, sulle finestre. Essi avevano di solito uno sguardo amico per me, un tempo, sopratutto Addison, Gibbon, Jokuson, ed il dottor Browne, ed il vescovo Ken....

— Venite dunque! Dei fantasmi! Ma non vi sono nè vivi nè morti, qui, tranne un maledetto policeman. Io non ho mai veduto le vie più morte di oggi.

— Chimera! Qui, il poeta della Libertà soleva passeggiare, e là il grande anatomista della Melanconia.

— Ma io non ho punto bisogno di sentir parlare di essi! Mi annojano.

— Walter Raleigh mi fa segno da quella parte.... Wycleff... Harvey... Hooker... Arnoldo... e tutta una folla d'ombre....

— Ma a me non importa di sapere i loro nomi, vi dico. Che me ne faccio io di quei morti tutti e seppelliti? Sull'anima mia, voi siete meno ebbro quando avete bevuto, che quando siete a digiuno.

Faceva notte a Marygreen, e la pioggia del pomeriggio non sembrava volesse cessare.

Intanto che Giacomo e Arabella facevano ritorno a casa attraverso le contrade di Chrisminsters, la vedova Edlin, attraversava anch'essa la zolla erbosa ed entrava per la porta postica, nell'abitazione del maestro di scuola, come faceva di sovente adesso, prima di coricarsi, per ajutar Susanna a svestirsi.

Susanna stava lavorando sola nella cucina in disordine, poichè ella non era una brava donna di casa, malgrado tutti gli sforzi che faceva.

— Per l'amore di Dio! In quali cose vi andate voi imbarazzando, quando sapete che debbo venire? Lo sapevate, sì, che sarei venuta.

— Oh, non lo sapeva... Ma no, no,... Faccio soltanto per avvezzarmene sempre più. Ho fregato le scale da ben otto ore. *Bisogna* che io mi eserciti ai miei doveri di donna casalinga. Io li ho vergognosamente trascurati!

— Ma perchè fare? Egli avrà una scuola migliore, forse una parrocchia, col tempo, e voi avrete due serve. E' un peccato guastar così le vostre belle mani.

— Non parlate delle mie belle mani; mistress Edlin. Il mio corpo leggiadro, è stato la mia rovina.

— Bah! voi non avete corpo per parlarne, ma mi fate piuttosto pensare ad uno spirito. Ma c'è però qualche cosa che non va, credo, questa sera, la mia carina. La croce del marito forse?

— No, non ce ne è mai una. Egli si è posto a letto di buon ora.

— Allora, che cosa è?

— Non ve lo posso dire. Ho commesso una mala cosa oggi... E voglio estirparla.. Anzi, ve lo voglio dire. Giacomo fu qui nel dopopranzo, ed io sento che l'amo ancora... Ah, non posso dirvi di più..

— E non vi aveva io prevenuta che andrebbe così?

— Ma io non sarò più. Io non ho parlato a mio marito, della sua visita; non conviene turbarlo con ciò. Non ho poi l'intenzione di mai più rivedere Giacomo. Ma devo porre la mia coscienza in regola col mio dovere verso Riccardo... con una penitenza... la suprema cosa. Sì, lo debbo!

— Non lo fate, poichè egli consente che sia altrimenti, mentre tre mesi non sono molto bene trascorsi così.

— Sì, egli, mi lascia vivere a modo mio, ma sento che è una compiacenza che io non dovrei esigere da lui. Io non dovrei appunto accettarla. E cambiar ciò, sarebbe cosa terribile. Ma io devo essere più giusta con lui. Oh, perchè sono io così vile?

— Io non credo che voi dobbiate far violenza alla vostra natura. Non si deve domandar ciò a nessuna donna.

(Continua)

Cronaca Provinciale

Chiusaforte

Corriere estivo.

6 *agosto*. — E' proprio con un senso di intima soddisfazione e di legittimo orgoglio che ci è dato constatare come il nostro piccolo paese costantemente progredisca e venga esercitando un'attrattiva sempre crescente sull' animo dei forestieri, che numerosissimi da ogni parte vi accorrono

Il canale del Ferro, e Chiusaforte in modo speciale, non può certamente vantare straordinarie bellezze, nè speciali favori largiti dalla natura: non può offrire il magnifico spettacolo che presentano le ampie e feraci vallate della Carnia, non può permettere che lo sguardo si riposi spaziando sovra immense distese di prati, non può concedere che il passo s' avanzi fra folti boschi ombrosi, su facili colli verdeggianti e dolci declivi!.. Qui, per l' opposto, alte pendici rocciose si ergono ardite d' ogni intorno e ci chiudono in mezzo a vere gole serrate, a' piedi dei maggiori colossi delle nostre Alpi. Nè si può dire di disporre neanche di varie e comode passeggiate per villeggianti, ma quasi soltanto di dirupi e di alpestri sentieri accessibili ai soli turisti provetti.

Eppure, malgrado questo, la simpatia di cui gode il nostro modesto paesello è assai maggiore e più estesa di quello che forse a prima vista non sembri. E, nella stagione estiva, la temperatura sempre mitissima, l'aria fresca, asciutta, la tranquilla indisturbata quiete, le molteplici comodità del soggiorno, richiamano in mezzo a noi una infinita schiera di visitatori e di forestieri.

E meritano lode davvero i signori Pesamosca, i quali, approfittando del favore di speciali circostanze, in pochi anni, senza risparmio di spese e di sacrifici, hanno, saputo rendere il nostro paese, uno dei più desiderati ritrovi alpini.

Già da qualche anno torna affatto superfluo ogni mezzo di *réclame*, tante sono sempre le richieste di alloggi, che piovono da tutte le parti, durante la buona stagione.

Ancora dalla fine del mese di luglio il grande Albergo era al completo; moltisime famiglie dovettero pensare di poi ad allogarsi man mano nelle case private; ed ora finalmente succede ogni altro giorno di dovere rimandar gente o di respingere domande per assoluta impossibilità di soddisfarvi.

Per dare anzi un' idea del numero e della qualità dei nostri ospiti, non credo inutile riferire sommariamente i nomi delle famiglie già arrivate e di alcune prossime a venire.

In prima linea, numerosissima, come di consueto, la colonia dei Triestini. Fra questi, vanno notate le famiglie: del D.r Luzzatto - Presidente della S. A. delle Giulie -, Mechling, Cumar, Paolina, Consigli, Fegitz, Nezzo, Weiller, Almagia, Gentilli, Bakof, Kalmus; la sig.ra Caprin e la sig.na d' Heur.

Si trovano qui inoltre le famiglie: Ghirn di Cormons, Diena di Padova, Bressan di Milano, Montemerli e Cadore di Udine, la sig.ra Lanari Ved. Zangiacomi di Padova e la sig.na Fulvia Scavran di Treviso.

A giorni infine si attendono le famiglie: del Comm. Friedläuder - Direttore della *Stefani* - di Roma, del Cav. Fano di Padova, del Cap. Segher, Picciola, Castelli, Iachiede, Tassini e Contessa Consolo di Trieste, la famiglia Resar di Parenzo e Pardo di Venezia.

Insomma una numerosa e fine aristocrazia allieta ora il nostro piccolo paese montano che, modesto e pur bello d'aspetto com'è, par diventato sen'altro, come si vuol dire,... una punta di città!..

Codroipo.

Conferenze. — (*B*). In seguito alla iniziativa presa dalla associazione agraria friulana di promuovere delle conferenze nei vari centri della provincia intorno alla *Cassa Nazionale e di Previdenza per la pensione ai contadini*, il nostro Circolo agrario, conscio dei grandi vantaggi che sarà per portare questa istituzione, ha indetto due conferenze per domenica 11 agosto. l' una da tenersi a Codroipo alle ore 8, l'altra a Sedegliano alle ore 11.

Maniago.

Trasloco d' impiegato. (*pr.*) — L' egregio signor Screm, Ricevitore del Dazio, alle dipendenze della ditta Gressani di Tolmezzo, venne trasferito alla più importante sede di San Vito al Tagliamento.

Al giusto e solerte impiegato che ci lascia, il saluto nostro del cuore.

— All'Autorità comunale raccomando vivissimamente la proposta, che indubbiamente, per la morale e per l'igiene, avrà fatto questo Ufficiale Sanitario riguardo allo spanditoio che trovasi vicino la farmacia Piva.

La forza del Colvera. — Da qui a pochi giorni saranno ultimati i lavori idraulici sul Colvera per la produzione della forza elettrica da utilizzarsi per l' illuminazione del paese: lavoro questo assunto dal signor Giuseppe Rossi di Montereale-Cellina e condotto con quella perizia cui tutti gli riconoscono.

Il lavoro fu diviso in tre Lotti: uno per la parte idraulica, uno per la parte elettrica ed il terzo per la parte in ferro e turbina.

Il II e il III vennero assunti dalla ditta A. E. G. di Berlino che affidò la costruzione della turbina alla ditta Calzoni di Bologna, molto accreditata per lavori di tal genere. La tubatura in ferro sarà fornita dalle acciaierie di Terni.

Il macchinario della su mentovata ditta berlinese, incomincierà a giungere presto, sia per la formazione della linea di trasporto, che per l' impianto dell' officina elettrica che darà la forza di 60 cavalli per la illuminazione pubblica e privata.

L' opera soddisferà, grazie alle adatte condizioni naturali del luogo ove venne eseguita e al bene ideato progetto dell' egregio ing. Aristide Zennari.

Cronaca Cittadina

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 Agosto 1901	ore 9	ore 15	ore 21	8 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	745.0	745.4	748.6	752.0
Umido relativo . .	68	55	70	—
Stato del cielo . .	misto	misto	misto	misto
Acqua caduta mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	2-E	calma	calma	cal.NE
Term. centig. . . .	22.5	25.0	22.0	19.5

Temperatura

Giorno 7	massima	25.9
	minima	17.8
	minima all' aperto	16.7
Giorno 8	minima	16 4
	minima all' aperto	15.8

Venti del 4 quadrante freschi sulla Sardegna, deboli o moderati altrove. Cielo vario sull'alta Italia, sereno altrove. Qualche pioggierella e temporali sul versante adriatico. Mare agitato intorno alla Sardegna.

Camera di Commercio.

Pubblicazione giornaliera del prezzo del cambio pei pagamenti doganali.

In seguito alle istanze della Camera di commercio la Direzione delle poste in Udine fu autorizzata a rimettere alla Camera copia del telegramma segnante il prezzo del cambio dei certificati pel pagamento dei dazi doganali, che il Ministero del Tesoro invia ogni giorno all' Intendenza di finanza.

La Camera quindi ha disposto, d'accordo con la Direzione delle poste, che il detto telegramma, giungente a Udine fra le 6 e le 7 pom., sia giornalmente pubblicato in apposito albo all' atrio dell' ufficio postale di Udine.

La sottoscrizione pel monumento al Redentore sul Matajur.

I lavori per il grandioso monumento che si sta innalzando sul Matajur a Gesù Redentore, per sottoscrizione di tutta la Regione Veneta, procedono alacremente, sotto la direzione dell' impresario signor Giovanni Specogna. Non altrettanto alacremente procede la sottoscrizione. L' ultimo elenco delle offerte raggiunge il totale di lire 10905.48: appena, salvo errore, un terzo della somma occorrente.

Monte di Pietà di Udine.

Martedì 13 agosto, ore 9 ant., vendita dei pegni preziosi, — *bollettino giallo* — assunti a tutto 15 novembre 1899 e descritti nell' avviso esposto dal p. v. sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà Giovedì 8 agosto alle ore 8.30 pom. sotto la Loggia municipale.

1. Marcia « Sangue italiano»	Nicoletti
2. Valtzer « Il gioiello ritrovato»	Montico
3. Sinfonia « Nabucco»	Verdi
4. Introduzione e danza sacra « Le due gemelle»	Ponchielli
5. Finale 1 «Aida»	Verdi
6. Polka « Moulinet»	Stranss

Teatro Minerva.

Le prove dei *Lombardi* procedono a gran passi, e tutto dà a credere che lo spettacolo riescirà di generale soddisfazione.

Padiglione drammatico.

Questa sera si rappresenterà il dramma in 5 atti: *Il conte di San Germano*, ovvero *Il Diavolo di Parigi*. Chiuderà lo spettacolo una brillante farsa.

Quanto prima avremo la tanto attesa serata di Momoleto, con un variato, attraente spettacolo, comprendente un divertentissimo *vaudeville*, eseguito dalla compagnia minuscola (cittadina), sotto la direzione dello stesso MAESTRO MOMOLETO.

Società Anonima per l' espurgo dei pozzi neri in Udine.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale il 1 giorno di domenica 18 agosto corr. alle ore 10 nell' ufficio della Società in via Rialto N. 13.

L' amministrazione.

Saggio scolastico finale all' Orfanotrofio Tomadini.

Il sole proiettava ieri con tutta forza i suoi raggi canicolari nella solitaria Via Tomadini. Pur nondimeno si notava un insolito movimento di gente che si recava, a dispetto del caldo e dell' ora piuttosto incomoda, ad assistere al saggio scolastico degli orfanelli dell' Ospizio Tomadini, creaturine sempre amate dal nostro popolo.

Entrammo nella vasta sala, quando questa ormai era popolata da numeroso e vario pubblico: signore, popolane, sacerdoti, ricchi, artieri ed autorità. Gli onori di casa son resi con isquisita cortesia dal rettore monsignor Don Francesco Tosolini e dal vice rettore Don Valentino Pigani. Tra gli intervenuti notammo: Sua Eccellenza l' Arcivescovo Zamburlini, il R. Prefetto comm. Doneddu, l' assessore comunale Schiavi avv. cav. Carlo Luigi, il provveditore agli Studi cav. Porchiesi, il prof. Del Bo direttore delle Scuole normali, il comm. Marco Volpe, il prof. Del Vago, il cav. Angelo Loschi, Monsignor Dall' Oste parroco delle Grazie, il canonico Rizzi Vicario del Duomo, il venerando crocifero Don Natale Venerati e quasi tutti i parroci della città.

In fondo alla sala spicca il palcoscenico, messo a festa per la lieta circostanza con drappi rossi e fiori e piante a profusione. Ai due lati brillano in ricca cornice dorata, i ritratti di Re Umberto e di Vittorio Emanuele III; e presso alle care effigie, stanno spiegati il vessillo nazionale ed il gonfalone dell' Ospizio.

Sul palcoscenico si schierano gli orfanelli e la loro fanfara.

All' ingresso delle autorità, la fanfara intuona la Marcia Reale, che, suonata con molto slancio, è applauditissima.

Incominciano i cori, diretti dal bravo sacerdote don Antonio Rigo e da quei teneri fanciulli tutti eseguiti con un affiatamento così singolare che il pubblico non può far a meno di commoversi e applaudire.

Piace assai la fanfara, con tanto amore ed intelligenza diretta dal bravo prof. Medugno, e la si applaude per l' accurata sinfonia ridotta dallo stesso Medugno, brillando fra tutti, la cornetta, suonata molto bene dall'orfanello Nardelli Giuseppe.

I brani di prosa e poesia recitati dagli orfanelli Zuliani Edoardo, Del Tin Guido, Tirelli Riccardo, Lupieri Giovanni e Brolo, manifestano il buon metodo d' insegnamento ed il pubblico applaude allievi e maestri.

La distribuzione dei premi è seguita con vivissima attenzione. Ecco i nomi dei distinti fanciulli.

De Campo Attilio premio nello studio e menzione onorevole per il disegno; Nardelli Giuseppe premio in disegno; Lenassi premio in disegno e menzione per lo studio; Della Vedova Antonio premio in disegno; Del Degan Desiderio, Santi Giovanni, Pinosio Giovanni, Bertoli Giuseppe, Lupieri Giovanni, De Regis Antonio, Sbuelz Antonio menzione onorevole in disegno.

V. Classe elementare. — Premio Mortean Corradini; Menzioni onorevoli: Feruglio Adolfo, Del Tin Guido.

IV. Classe elementare. — Premio Tirelli Riccardo; Menzioni onorevoli: Elero Francesco, Dondo Aurelio, Sambuco Luigi.

III. *Classe elementare.* — Premio Zuliani Edoardo; Menzioni onorevoli: Mansutti Luigi, Cesarotti Enrico, Marin Teodoro.

II *Classe elementare.* — Premio, Flaibani Luigi; Menzioni onorevoli: De Martin Ercole, Marini Giovanni, Del Piero Guido.

I *Classe elementare.* — Premio Valentinis Riccardo; Menzioni onorevoli: Ceschia Pietro, Sparaviero Carlo, Zamparo Adolfo.

I piccoli fanciulli tutti tremanti e commossi discendono dal palcoscenico, e dalle mani delle Autorità ricevono la meritata ricompensa al loro studio ed intelligenza.

Terminata la distribuzione, s' alza Sua Eccellenza l' Arcivescovo Zamburlini e con affettuose parole, loda i cari orfanelli, e li esorta a continuare nello studio e nell' obbedienza e rispetto ai loro superiori, e così un giorno riesciranno utili a se stessi ed alle Società.

La fanfara intuona una brillante marcia, e le Autorità ed il pubblico passano ad ammirare i lavori della Scuola di disegno. Unanimi sono le lodi tributate ai bravissimi scolari ed al diligente e davvero distinto loro maestro Sig. Gorgacini. Su tutti eccelleno i due allievi Nardelli e Lenassi.

Vivi squilli di fanfara invitano il pubblico a prendere posto nel vasto cortile. Incominciano gli esercizi di ginnastica e militari.

E' uno spettacolo bello, grandioso addirittura, vedere quelle giovani schiere eseguire con tanta precisione e slancio tutti quegli svariati movimenti, dando prova di essere egregiamente istruite e dirette dal bravo istitutore Gio: Batta Cossutti.

Il pubblico s'interessa immensamente, segue con viva attenzione lo svolgersi di tutte le evoluzioni ginniche e militari, e quando in ultimo si forma il quadrato, ed in mezzo a questo sventola il vessillo tricolore e gli squilli di fanfara accompagnano un canto guerriero, il pubblico irrompe in un generale e frenetico applauso.

Nell' intervallo fra gli esercizi ginnastici e l' accensione dei fuochi d' artificio, la brava fanfara in diversi punti del cortile, sempre diretta dal simpatico Medugno, suona con la solita bravura vari pezzi, tutti applauditi e quanto mai un Waltzer, una Mazurca, ed una marcia, su motivi della ritirata di cavalleria, graziose composizioni dello stesso Medugno.

Il formidabile scoppio d' una bomba dà il segnale che si incomincia lo spettacolo pirotecnico.

Il bravo artista Giusto Fontanini, corre di qua e di là. Dà ordini ed accende razzi, candele romane, bombe, girandole; ed il pubblico ammira ed applaude.

Il fuoco finale è coronato dallo apparizione d' un grande trasparente raffigurante l'angelica figura di Monsignor Francesco Tomadini che stringe al seno due teneri orfanelli.

La commozione è generale.

Così termina la geniale festicciuola ed il pubblico sfolla dal cortile non senza ancora una volta ammirare l' indovinata illuminazione tutta a palloncini multicolori alla veneziana, disposti in forma elegante e vasto padiglione.

Uno stallaggio dell'osteria « Al Turco » incendiato.

Verso le ore tredici di jeri, Siora Felicita Grinovero — la conosciuta ostessa della osteria *al Turco* in via Gorghi (i locali sono proprietà dei conti Gropplero) — stava pranzando al suo tavolo dietro il banco. Sedeva al tavolo medesimo il mediatore in cavalli Emilio Pangoni, la cameriera e un falegname; e chiacchieravano. Poco prima erano giunti dalle basse goriziane quattro cavalli — per la fiera di S. Lorenzo.

L' Emilio, ad un certo punto, fece per uscire in corte: ma non era appena nel retrocucina, che sclamò:

— Orpo, a l' è fûg!

Siora Felicita credeva che scherzasse; ma quando, affacciatasi alla porta, vide che dal fienile soprastante alle stalle posto nell'edificio in muratura sul lato meridionale della corte, uscivano, tra dense nubi di fumo, vampate di fuoco: tutta si spaventò anch' essa, e corse nella camera, per salvare alcune memorie preziose di famiglia.

L' Emilio invece si affrettò a chiamare i pompieri, taluni dei quali per fortuna in quell' ora si trovavano nei locali del deposito.

Intanto, certo Luigi Campaner liberava i cavalli dalla stalla.

I pompieri giunsero presto e cominciarono a lavorare, diretti dal loro maestro signor Pettoello: e fu l' opera loro molto efficace, così che in breve tempo ogni pericolo di maggior estensione dell' incendio fu scongiurato e si potè salvare persino il pavimento del fienile.

I pompieri avevano condotto seco una pompa e lunghe maniche. Queste furono applicate a due bocche d' incendio. Alla pompa, lavorarono con grande abnegazione i militari mandati dal vicino quartiere della Raffineria. Le bocche funzionarono egregiamente.

L' edificio nel quale si sviluppò il fuoco sorge, a circa dodici metri dal fabbricato principale, in cui si trova l' osteria. A pianoterra vi sono le stalle; al piano superiore, per buona parte fienili; e nell' ala estrema di ponente, una stanza per deposito cose vecchie in genere. Il fuoco si sviluppò sul fienile. Vi stavano ammassati parecchi quintali di paglia, comperata or non è molto dal militare, il quale l' aveva adoperata per i paglericci. Sarebbe da escludersi quindi assolutamente la fermentazione, come causa dell' incendio: forse, qualche zolfanello dimenticato fra la paglia lo cagionò.

Il danno per il fabbricato si aggirerà intorno ad un migliaio di lire; per la paglia distrutta, intorno a lire duecento — duecentocinquanta.

Anche la famiglia Gropplero si trovava a tavola, quando udì gridare dalla strada:

— Fuoco! Fuoco in casa Gropplero!

Le signore, naturalmente, se ne spaventarono: ma il conte Andrea le potè subito tranquillare, avvertendole che l'incendio si era manifestato nelle stalle dell' osteria e che non c' erano pericoli di sorta.

Scoppiato in una notte ventosa, il fuoco poteva assumere ben maggiori proporzioni; al di quà dell' edificio abbruciato, diviso con la strettissima via della Rosta, sarebbero stati in pericolo imminentissimo: locali uso stalle e magazzini delle famiglie Perusini e nob. Dal Torso.

Furono sopraluogo: del municipio, l' ing. Cantoni; della Pubblica Sicurezza, il delegato dott. Orsatti, parecchi ufficiali dell' esercito, il tenente dei carabinieri ecc.

Il secondo incendio di jeri.

Poco dopo le ore ventuna di jeri, squillò con lento rintocco la campana segnalatrice d' incendi. Tosto, fu un affluire di cittadini verso il deposito delle pompe e di là, come seppero che l' incendio ardeva fuori porta Pracchiuso, verso questa barriera: una fiumana di gente che s' incanalò tutta per le vie Daniele Manin, del Tribubunale, del Bersaglio. Molti altri si recarono sul colle del Castello, per osservare da lungi lo spettacolo — sinistro, imponente, del fuoco, in una notte oscura.

Subito si potè formare il primo treno di pompieri, il quale attraversò di gran carriera le vie affollate.

Si diceva che ardessero le case Fattori, poco lungi dalla barriera daziaria: ma quando fummo quivi, apprendemmo che bisognava andare fino ai casali Zilli, in Laipacco. E via per lo stradone di S. Gottardo — poi attraverso il campo militare. Man mano che ci avvicinavamo, lo spettacolo si faceva più terribile.

Si sarebbe giudicato un grande incendio, quello che mandava bagliori così sinistri, illuminanti di rossastra luce le case sparse in vicinanza e per lungo tratto la campagna e la strade all' intorno. Per fortuna, nella notte tranquilla le faville si alzavano quasi verticalmente e discendevano poco discosto dal locale bruciante. Il quale consisteva in un' aia — proprietà della signora Anna Marangoni di Udine, ed affittata a Del Zotto Antonio Remigio fu Giovanni d' anni 54, padre di dieci figli, dei quali uno militare a Roma. L' aia era stata costruita dieci anni fa circa, e consisteva in un sottoportico-passaggio e per deposito attrezzi con soprastante fienile.

Tutto fu combusto: carro ed altri quattro attrezzi, fieno, stramaglie, frumento da battere ancora, fabbricato; di questo, non rimasero in piedi che i muri. Il danno si aggira intorno alle lire 1300 per il fabbricato, 500 per gli attrezzi, 500 per il frumento, 400 per il fieno e lo strame.

Sul luogo, abbiamo veduto il regio Prefetto comm. Doneddu, gli assessori Beltrame e Vatri, il colonnello del 17.o fanteria cav. Carlini, il capitano aiutante in prima signor Avetta, altri ufficiali, l' ing. Cantoni, il Delegato di P. S. dott. Salazar, il maresciallo dei carabinieri sig. Zaro, un picchetto di trentacinque fantaccini, carabinieri, guardie di città.

Chi primo si accorse dell' incendio, fu il figlio del danneggiato, Quinto, di anni quattordici, nel rientrare in casa.

— Papà, a l'è fûg! — gridò egli.

— Noaltris — così ci raccontò il padre — o' jerin a cene. O' çhali: e al ardeve ta l' arie. No vin vùd timp di salvà nuje.

— Ma veso viodùt cualchidun?... fruzz?...

— E' jèrin duçh a durmi, i fruzz — salta su un giovanotto. — Tant a l' è vêr che e' son corùds jù in ciamese, e cumò e' van a cirî i bragons...

— Tasèit, vo. No vês viodut nuje?...

— Ah noio, che no hai viodùd nissun al mond nome il fûg!... O' vin butade jù la puarte di daur, se al câs al vess ocurùd di salvâ i nemài...

— Ce ore jèrie?

— Saràn stad's lis vott e miezze...

Anche un vicinante, certo Giuseppe Sgobino, fu tra i primi ad accorgersi del fuoco; e pensò a riparare la sua casa, con soprastante granaio ed attiguo fienile.

Da notarsi che tutt' intorno all' aia brucciata v' è deposito legna; e vicinissime sorgono le case abitate dal danneggiato Del Zotto e dallo Sgobino. Ma il fuoco si limitò all' aia — appunto per essere la notte tranquillissima.

A lungo lavorarono i soldati alle pompe — si attingeva l' acqua ad un povero rojello che attraversa il paese; i pompieri a spegnere le ultime faville: si sa che fieni e paglie sono fra gli elementi che più resistono allo spegnimento.

Il quarto d' ora di Rabelais.

Fu arrestato iersera il bracciante Giovanni Gasparet di Arcangelo d'anni 23, da Azzano Decimo, per avere mangiato e bevuto per lire 1.35 senza mezzi di pagare il conto, nell' esercizio « Alla Cattolica » di Luigi Lucci.

L' art. 488.

Venne dichiarato in contravvenzione il solito Napoleone Palla di Emanuele, d' anni 57, detto Manul, facchino.

La disgrazia del facchino.

Fu ieri medicato all' Ospitale, Francesco Fabbro d' anni 52 facchino, per ferita al dito medio della mano sinistra causata accidentalmente sul lavoro, guaribile in 10 giorni.

Nel Collegio Gabelli si preparono anche *alunni esterni* per gli esami di Ottobre col seguente orario:

Dalle 8 alle 11 e dalle 14 alle 17.

Per trattative rivolgersi alla Direzione.

Sequestro di frutta.

Ieri i vigili urbani sequestrarono e distrussero 32 chil. di frutta e 20 cetrioli perchè guasti.

Stamattina, alle ore 2 munita dei carismi religiosi, spegnevasi l'operosa esistenza di

Anna Pagnutti in Cucchini

modello di moglie e santa madre.

Visse cristianamente, amando e beneficando.

—

Il marito Valentino, la figlia Elisa in Stefanutti — il genero Giuseppe Stefanutti-Gritti, i nipoti Vittorio Anna in Rieppi, ed il marito Daniele, i congiunti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domattina alle ore 7.

Serve il presente di partecipazione personale.

Chiavris, 8 agosto.

Una truffa di 150 lire.

Uno sconosciuto sui 50 anni vestito decentemente di scuro si presentò giorni sono a tal Carlo Zanuttini a Feletto Umberto e dicendosi proprietario di un fondo a Colloredo di Prato, ne vendette il taglio del fieno per 150 lire che lo Zanuttini esborsò allo sconosciuto veramente con troppa ingenuità e buona fede.

Naturalmente la truffa volgarissima doveva poco appresso scoprirsi. Infatti lo Zanuttini, recatosi a Colloredo di Prato per tagliare il fieno sull'indicato fondo, s'ebbe la poco gradita sorpresa di apprendere come qualmente proprietario del fondo stesso fosse il sig. Pietro Totis di Faugnacco e come per nulla fosse disposto a lasciarsi portar via il proprio.

Lo sconosciuto s'era qualificato per Giuseppe Molinari di Nimis; nome inventato e che in quel paese non esiste. Il truffatore parlava però con accento mezzo slavo.

Siccome poi all'atto del contratto pioveva, il sedicente Molinari si fece consegnare dal buono, anzi dall'ottimo, Zanuttini il suo ombrello.

Ostessa che cade e riporta una distorsione.

Questa mattina, uscendo dalla beccheria dov'era stata a far le spese, la conduttrice della osteria *Alla Colomba* in via Poscolle, signora Felicita Marini — una donna piuttosto pesante per la sua corporatura e per l'età — scivolò e cadde, riportando distorsione ad una gamba.

Fu trasportata a casa in vettura. La medicò il dottor Murero. Dovrà restare a letto parecchi giorni.

Onoranze funebri.

Alla Società dei Reduci, in morte di *Antonio Banello* — Cuzzi Romeo, L, 1.

Corso delle monete.

Austria Cor	109.50	Germania	128.50
Romania	101.50	Napoleoni	20.85
Ster. inglesi	26.18.		

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Grani.

L'andamento dei nostri mercati granari si mantenne calmo anche nell'ottava scorsa, con affari limitati ai bisogni giornalieri, stante il poco consumo. La poca merce venduta sul mercato, andò a stento collocata, con prezzi bassi.

All'estero la situazione granaria è ben tenuta, con prezzi fermi.

Lo stato della campagna. Le nostre campagne in generale promettono bene. Il granoturco cresce ovunque bello e rigoglioso, tranne che nelle poche località delle Basse dove soffrono la siccità.

Si è incominciata la mietitura della avena, e da quanto pare, il raccolto sarebbe alquanto scarso.

Le viti continuano regolari e in generale molto promettenti, senza lagni di sorta.

Prosegue alacremente il taglio del fieno. Anche la barbabietola promette bene, eccettuato in certe posizioni dove più o meno ha sofferto causa la mancanza d'acqua.

Frumenti. Nel frumento, gli affari si mantengono limitati, con prezzi stazionari.

Sulla nostra piazza si quotò da L. 17 a 18.75 l'Ettolitro.

Granone. In quest'articolo, i compratori si astengono dal fare i loro acquisti, stante il limitato consumo; perciò gli affari si mantengono calmi con prezzi stazionari, all'Estero invece è più ben tenuto con prezzi fermi.

Si quotò da L. 13.50 a 14 il nostrano all'Ettolitro, e da L. 14.50 a 15.50 l'Estero e questo al quintale.

Segala. Nella segala, la nuova fu discretamente attiva con prezzi in buona vista.

Si quotò da L. 12.15 a 12.50 l'Ettolitro.

Avena. Benchè si abbia incominciato il nuovo raccolto, quest'articolo si mantiene sostenuto, con affari animati. Riguardo alla nuova, ancora non si fecero prezzi.

Sulla nostra piazza si quotò da L. 20.50 a 21.50 il quintale.

Mercato d'oggi.

Frutta.

Pera al Cg. 10, 11, 12, 13, 14, 15.
Corniole » » 7, 8, 9, 10.
Pomi » » 10, 11, 12, 15.
Uva » » 25, 28, 30, 32, 35.
Pesche » » 8, 10, 12, 14, 15, 16, 20, 21, 22, 23, 25, 30.

Generi alimentari.

Burro al Cg. L. 2, 2.25.
Formaggelo » » » 1, 1.10.
Uova » » » 6, 6.50.

Animali da cortile.

Galline al Cg. L. 1.10 1.20.
Oche » » » 70, 75.

Mercato granario.

Frumento. Martedì da 17.50 a 18.50; oggi, 18.—, 18.15, 18.40, 18.50.

Granoturco. Martedì; da 13.25 a 13.85 oggi: 13.25 13.30 13.50 13.75 13.80 14.

Segala. Martedì, da 12.30 a 12.50, oggi 12.—, 12.25, 12.35. 12.40, 12.50, 12.60.

Prima giornata di fiera.

Bovini, numero discreto; prezzi ribassati del 7 ed 8 per cento. — causa, probabilmente, il rincaro dei foraggi, dovuto alla scarsità dei primi sfalci ed alla aspettativa dei produttori, prima di vendere, di vedere gli sfalci ulteriori.

Cavalli: poca roba, non bella.

Corriere Giudiziario.

PRETURA DEL I.o MANDAMENTO.

In causa delle ferie. — Ieri alla Pretura del I. Mandamento dovevasi tenere la solita udienza civile. Essendo in permesso il titolare della Pretura avv. Giuseppe Conti doveva essere sostituito dal pretore del II. mandamento, il quale però occupato in altre attribuzioni dell'ufficio suo non potè tenere l'udienza.

La parti venute anche da lontano, come una certa Maccanini Maria ed il di lei padre venuti espresamente da Barbeano, presso Spilimbergo, e parecchi avvocati, senza essere stati preavvisati dell'impedimento dei magistrati dovettero attendere per ben due ore e cioè fino a mezzogiorno per sentirsi finalmente dire che l'udienza era rinviata d'ufficio.

L'avv. cav. Leitemberg del Consiglio di disciplina, in compagnia di altri colleghi si recò dal presidente del Tribunale per le debite rimostranze, ma anche il presidente è in ferie.

Prevvidero al rinvio d'ufficio il Procuratore del Re ed il vice presidente.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Vendita immobili. Proceduto all'incanto del molino da grano detto Bastiana posto in pertinenze di Torlano, fu aggiudicato al sig. Nimis Giovanni fu Giuseppe di Torlano per il prezzo di lire 4610. Il termine per l'aumento del sesto scade nel 15 corr.

Lavori pubblici. Comune di Aviano Per l'appalto della manutenzione stradale, è fissato il 19 corr.

— Comune di Tarcetta. Caduto deserto il primo esperimento d'asta, per l'appalto della quinquennale manutenzione delle strade comunali, se ne terrà un secondo nel giorno 19 agosto.

La Crisi.

Voci contraddittorie o incerte, ancora l'on. Carcano giungerà oggi a Roma, e domani probabilmente sapremo se accetta o no il portafoglio delle finanze.

Intanto l'on. Guido Baccelli prese jeri in consegna quello della agricoltura — e lo ebbe dal figlio, che vi era segretario.

Con reali decreti di jeri l'altro, furono nominati: l'on. avvocato Alfredo Baccelli, deputato, a sotto segretario di Stato agli Esteri; l'on. avv. Nicolò Fulci, deputato, a sotto-segretario di Stato all'agricoltura, industria e commercio; l'onorevole professore Baldassare Squitti, deputato, a sottosegretario di Stato alle poste e telegrafi.

Oreste Baratieri, morto?

Mandano alla *Gazzetta di Venezia* la notizia che il generale Oreste Baratieri, esalava ieri, a Sterzing sul Brennero, l'ultimo respiro della sua esistenza.

Tale notizia però, che la citata *Gazzetta*, afferma pervenirle da seria fonte, non è punto confermata da alcun altro giornale.

In ogni modo, vera o no che sia, è strano come dei due personaggi a cui si attribuisce la causa della sconfitta d'Adua, l'uno sarebbe morto, (Baratieri); l'altro, moribondo (Crispi).

Dopo un banchetto principesco, un duello

Atene, 7. — Ieri ebbe luogo il duello alla pistola fra il principe Murussi ed il ten. col. Pallis. Si doveva fare un duplice scambio di proiettili.

Al primo scambio Pallis sparò troppo presto. Il principe Murussi si rifiutò di sparare a sua volta, dicendo:

Io non uccido. Io mi batto in duello ».

Al secondo scambio i due avversari spararono contemporaneamente. Pallis rimase ferito alla coscia. La violenza del colpo fu attutita dal portasigarette che fu attraversato dal proiettile.

Il principe Murussi si costituì all'autorità, che lo trattenne in arresto. Il principe Murussi dichiarò di non aver insultato il principe Nicolò. Afferma però di nutrire rancore contro il tenente-colonnello Pallis, per divergenze che datano dal tempo della guerra greco-turca. L'accusa presentata contro il principe Murussi gli imputa di aver voluto strangolare il tenente colonnello Pallis e di aver insultato il principe Nicolò.

(Questo duello è conseguenza di un incidente avvenuto durante un banchetto dato dal ministro degli esteri Athos Romanol in onore del principe Nicolò, terzogenito del Re di Grecia, a Kovissia. Il principe Murussi, ex ufficiale di cavalleria, entrò bruscamente nella sala e si avventò contro il tenente Pallis, ufficiale del principe Nicolò, tentando strozzarlo. Nota della Red.)

Notizie telegrafiche.

Il duca degli Abruzzi

sopra una cima alpina mai toccata

Torino, 7. Iermattina il duca degli Abruzzi, partito da Courmayeur con le sue guide, faceva l'ascensione delle *Demoiselles Anglaises*, punte difficilissime da superarsi nel gruppo del Monte Bianco, raggiungendo un'altezza mai toccata e piantandovi la bandiera italiana. Poneva quindi il nome di Jolanda ad una delle punte toccate.

Ritornò oggi a Courmayeur, festeggiatissimo, insieme alle sue quattro guide Petigax, Savage, Fenouillet e Couse.

ULTIMA ORA.

Una città in fiamme.

WITEBSK, 7. — Ieri, verso mezzodì, scoppiò in tre punti di questa città, la cui popolazione è poverissima, un incendio che distrusse due sobborghi.

L'incendio, per domare il quale furono requisiti anche i vigili di Smolensk non potè finora essere spento.

Il governatore ha iniziato un' azione di soccorso.

Luigi Montico gerente responsabile.

BANCA DI UDINE

ANNO XXVIII — 28.o ESERCIZIO

CAPITALE SOCIALE

Capitale sociale interamente versato	L. 1,047,000.—
Fondo di riserva	» 192,835.19
Totale	L. 1,239,835.19

SITUAZIONE GENERALE

30 Giugno	ATTIVO.	31 Luglio
L. 149,005.05	Numerario in cassa	L. 242,457.92
» 7,304,772.50	Portafoglio Italia, Estero ed eff. all'incasso.	» 7,583,777.94
» 16,685.32	Effetti in protesto e sofferenza	» 17,007.99
» 631,080.92	Antecipazioni contro deposito di valori e riporti	» 898,004.22
» 1,226,768.50	Valori pubblici (di nostra proprietà L. 1,172,570.65) (applicati alla riserva » 192,789.—)	» 1,365,359.65
» 17,640.04	Cedole da esigere	» 4,117.42
» —.—	» » 1.o semestre azioni Banca	» 26,175.—
» 1,139,742.36	Conti correnti garantiti da deposito	» 1,178,878 30
» 1,483,427.90	Detti con Banche e corrispondenti	» 566,884.17
» 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,000.—
» 270.000.—	Depositi a cauzione dei funzionari	» 270,000.—
» 2,781,590.30	Depositi » antecipazioni	» 3,059,147.30
» 4,071,891.24	Depositi liberi a custodia	» 4,146,411.24
» 20,352.10	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 33,855.86
L. 19,176,956.23		L. 19,725,576.91

30 Giugno	PASSIVO.	31 Luglio
L. 1,047,000.—	Capitale interamente versato	L. 1,047,000.—
» 192,835.19	Fondo di riserva	» 192,835 19
» 2,327,136.19	Conti correnti fruttiferi	» 2,432,125.40
» 4,597,367.66	Depositi a risparmio	» 4,556,792.19
» 3,422,981.54	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 3,503,530.33
» 279,238.98	Conto titoli a riporto	» 279,238.98
» 1,343.82	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 8,191.32
» 270,000.—	Depositanti a cauzione dei funzionari	» 270,000.—
» 2,781,590.30	Depositanti » antecipazioni	» 3,059,147.30
» 4,071,891.24	Depositanti liberi a custodia	» 4,146,411.24
» 185,571.31	Utili lordi del corrente esercizio	» 230,304.96
L. 9,176,956.23		L. 19,725,576.91

Udine, 7 agosto 1901.

Il Sindaco M. PAGANI — Il Presidente C. KECHLER — Il Direttore G. MERZAGORA

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in **conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza - Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Antecipazioni** e assume in **Riporto**
a) carte pubbliche e valori industriali a . . . 4 1/2 al 5 1/2 0/0
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta } 4 1/2 » 5 1/2 0/0
c) merci come da regolamento }

Sconta **Cambiali** a due firme (effetti di commercio) . . . 4 1/2 » 5 0/0
» **Cedole di Rendita Italiana** a scadere a . . . 2 1/2 0/0

Apre **crediti in conto corrente** garantito da deposito a . . . 4 3/4 » 5 0/0 0/0

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** in tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette ASSEGNI A VISTA (CHEQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA, MASSAUA.

Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.

Riceve valori in custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole a titoli *rimborsabili* — **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale Depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'ESATTORIA DI UDINE e II. MANDAMENTO
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 30 giugno 1901	L. 2,327,136.19	
Depositi ricevuti in luglio	» 493,872.48	
	L. 2,826,008.67	
Rimborsi fatti in luglio	» 393,883.27	
Esistenti al 31 luglio		L. 2,432,125.40

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 30 giugno 1901	L. 4,597,367.66	
Depositi ricevuti in luglio	» 372,124.01	
	L. 4,969,491.67	
Rimborsi fatti in luglio	» 412,699.48	
Esistenti al 31 luglio		L. 4,556,792.19
	Totale	L. 6,988,917.59

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Maroso — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

Ai Municipj ed ai Direttori di Scuole elementari in Friuli

ci permettiamo di raccomandare, adesso che penseranno all'acquisto di **libri di premio** per gli alunni, due volumi del valente scrittore nostro, il fu prof. Ab. Luigi Candotti, che non deve essere così presto dimenticato dagli Udinesi e dai Friulani.

Il primo di questi volumi, di giusta mole, contiene **Racconti popolari**, ed è arricchito da Note del vernacolo friulano. I Racconti sono pittura di costumi paesani, parlano di arti e mestieri, inspirano sentimenti morali ed insegnano ad amare la Patria.

Il secondo volumetto s'intitola: *Librettino di lettura - nomenclatura per le Scuole rurali del Friuli.*

Di queste pubblicazioni alcune centinaja di copie si trovano vendibili in via della Prefettura N. 10.

Da Vendere

Motore a gas orizzontale

QUASI NUOVO

della forza di 6 cavalli, sistema Otto originale

della rinomata fabbrica

Langen e Wolf di Milano

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del Giornale.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Venezia	PARTENZE Da Venezia	ARRIVI A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4 40

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7 38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.40
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.31	7 32

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	18.39	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 17.20	M. 19.04	21.22

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22 10	22.41

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
O. 14.35	15 25	O. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18 10

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

PARTENZE Da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI A S. Daniele	PARTENZE Da S. Daniele	S. T.	ARRIVI A Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11 10	12.25	—.—
14 50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18 —	18 25	19.45	18.10	19.25	—.—

Vermouth Chinato alla Noce Vomica

SPECIALITÀ DELLA DITTA L. V. BELTRAME

UDINE - PIAZZA VITT. EMANUELE - FARMACIA ALLA LOGGIA - PIAZZA VITT. EMANUELE - UDINE

Sovrano rimedio per la dilatazione e catarro dello stomaco, inappetenza, dispepsia ecc. Viene tollerato dagli stomaci i più delicati ed avversi alle medicine e la sua azione tonica e nervina si manifesta su tutto l'organismo. Ottimo al palato

Bottiglie da l. 1 e da 2.20

RIFIUTARE LE MESCHINE IMITAZIONI

Esigere su ogni etichetta la scritta: «IL MIGLIORE STOMACHICO» ed il nome della Ditta preparatrice «L. V. BELTRAME».

GAS ACETILENE
PER
ILLUMINAZIONE e RISCALDAMENTO
Chiedere Cataloghi
Ing. L. TROUBETZKOY
MILANO - *Piazzale Porta Magenta, 4* - MILANO

La «Patria del Friuli» è il giornale più diffuso della Provincia.

VOLETE GUADAGNARE LIRE 10 AL GIORNO?!

Volete fare un viaggio gratis a PARIGI ed a LONDRA?

E' una recente, genialissima combinazione, che per aderire a molte richieste di Clienti, venne ridotta e perfezionata dalla nostra Casa in modo di averne un'**operazione commerciale** di una **serietà e lealta assoluta ed indiscutibile.**

Voi Signore, spedite **lire cinque** alla nostra ***Casa Editrice Internazionale - Corso Vittorio Emanuele, 8, Milano*** e ricevete **immediatamente** i seguenti oggetti:

1.°
Un album di circa 200 vedute

Le vedute rappresentano le principali meraviglie artistiche d'Italia, come il Duomo di Milano, la Chiesa di S. Marco a Venezia, il Panorama delle principali città, ecc.
Tutti i compratori degli albums concorrono, a puro titolo di **regalo,** al grandioso **dono** che la nostra Casa mette a loro disposizione di un biglietto di prima classe per un

Viaggio a Parigi ed a Londra

durata 15 giorni, con tutte le spese pagate sui primarii alberghi, guide, alloggi, vitto, vetture, visite, ecc., ecc.

2.°
Romanzo illustrato a scelta
fra quelli del catalogo qui sotto.

3.°
Una scatola di carta da lettere e buste
di novità inglese, marca «OLD STYLE»

N. B. Chi non desiderasse il Romanzo o la Carta da lettere, può avere in cambio un'altra **scatola di carte da lettere** od un altro **romanzo,** oppure **N. 100 biglietti di visita in tipografia,** od anche uno **splendido timbro tascabile** con dicitura a piacere contenente matita e portapenne.
Chi poi volesse soltanto l'**Album col 4 buoni di regalo,** di cui sotto, ci mandi sole **L. 3.50** (oppure **L. 2.50** ed uno dei nostri buoni).

Insieme a tutti gli oggetti sopra elencati, la nostra Casa vi

REGALA LIRE QUATTRO

perchè vi manda gratis un libretto contenente quattro buoni. — Questi buoni voi potete venderli a lire una ciascuno perchè tale è il loro valore, giacchè chi ne compera uno da voi, può avere tutti gli oggetti su elencati, compreso un libro di buoni, mandandoci lire quattro invece di lire cinque, unendovi il buono acquistato.

Voi adunque che ci avete mandato le prime l. cinque, incassate lire quattro, che restano vostre, vendendo i quattro buoni a una lira ciascuno. — In tal modo voi avete spese lire cinque, ma ne avete incassate quattro: e venite così ad avere gratis gli oggetti ricevuti, perchè la differenza di lire una serve alla Casa per le spese di spedizione e posta. Ciò sarebbe già molto; ma i vantaggi non sono ancora finiti.

Quando coloro che hanno comperato da voi i quattro buoni hanno mandato anch'essi alla nostra Casa lire quattro ciascuno (unendovi il buono) per avere gli stessi oggetti che voi avete ricevuto, allora voi a titolo di premio, poichè ci avete procurato altri quattro clienti, ricevete completamente gratis e franco

UN OROLOGIO - SVEGLIA A SUONERIA

BISUTTI PIETRO - Via Poscolle 10 - UDINE
Filiale Via Mercatovecchio

DEPOSITO Lastre - Terraglie - Porcellane
Vetrerie - Specchi e Specchiere - Lampade

per VINI
Bottiglie nere - Damigiane - Spine - Turaccioli - Macchine da imbottigliare - Colmatori - Travasatori - Capsule.
(NON PIÙ VINI ACIDI)
Unico "Filtro Brevettato" per la conservazione dei Vini.

Grande assortimento in Articoli Casalinghi

Tappeti di Cocco - TENDE (Persiane)

Deposito MATTONELLE SMALTATE
PER PAVIMENTI E PARETI.
Solidità Eleganza.

ANNO 22.° d'esercizio — **D.r G. RIVA** — Casa fondata nel 1879

Grande Stabilimento

PIANOFORTI
Harmoniums Organi Americani

Vendita Noleggio Scambio

UDINE - Via Teatri, 15 - UDINE

Piani Melodici e Piani a cilindro

Cogolo Francesco, callista provetto, Udine, Via Grazzano N. 73.

Catalogo libri

Alighieri D. - La Divina Commedia.
Balzac O. - Fisiologia del matrimonio.
Bourget P. - Enimma crudele. - Menzogne - Un delitto d'amore.
Comandoli R. - Manuale d'Agricoltura.
Oocianni F. - La Cina.
Daudet A. Saffo.
— Tartarino di Tarascona.
— Tartarino sulle Alpi.
D'Azeglio M. - Ettore Fieramosca.
Delpit A. - Il figlio di Coralia.
— Il matrimonio d'Odette.
— La Marchesa.
Dostojevski F. - Anima casta.
Dumas A. - La signora delle Camelie.
Feuillet O. - Il romanzo di un giovane povero.
— Vita e avvennire di Pulcinella
Giusti G. - Poesie complete.
Grati P. - Il linguaggio d fiori
Grossi T. - Marco Visconti.
Guerrazzi F. - Isabella Orsini.
Gip. - Le sorprese del divorzio.
— Le sorprese del matrimonio.
Le Sage R. - Il diavolo zoppo.
Loti P. - Pescatori d'Islanda.
Marlit E. - Elisabetta dai Capelli d'oro.
— Il segreto della vecchia zitella.
— In casa del banchiere.
— La contessina Gisella
— La principessina.
Maupassant G. - Scala d'amore.
— Sull'acqua.
— Una vita.
Murger E. - La Bohême, e gli eroi della miseria.
Noemi G. - Il libro delle donne.
— Il libro per le famiglie.
Ohnet G. - Il dottor Rameau.
— Il Padrone delle Ferriere.
— Il secondo marito.
— La contessa Sara.
— La grande Marniera.
— La padrona dei mulini.
— Le due rivali.
— Nero e Rosa.
— Volontà.
Pellico S. - Le mie prigioni.
Prévost A. - Manon Lescaut.
Raspe F. - Avventure del barone di Münchhausen.
Raffini G. - Il dottor Antonio.
Salani A. - Il libro delle fate.
Sienkiewicz E. - Anna.
— La vedova.
— Nell'ignoto.
— Per il pane.
— Seguiamolo!
Swift G. — I viaggi di Gulliver.
Tolstoi L. - I Cosacchi.
— Il romanzo di un matrimonio.
— La sonata a Kreutzer.
Verne G. - Cinque settimane in pallone.
— Il giro del mondo in ottanta giorni.
Werner E. - A caro prezzo.
— Catene spezzate.
— I figli del Deserto.
— Il fiore della felicità.
— La fata delle Alpi.
— La voce della Patria.
— Oro stregato.
— Reietto e redento.
— San Michele.
— Sull'altare.
— Un eroe della penna.

A dimostrare la lealtà e la onestà della nostra combinazione, scegliamo alcuni degli attestati rilasciateci:

Torino, 28 gennaio 1890
Spett. Casa E. I.
MILANO

Mi sento in dovere di esternarle i miei più vivi ringraziamenti per l'esattezza e puntualità con cui mi avete servito colla combinazione dei buoni, perciò non mancherò di fare la massima réclame alla lealtà e serietà di codesta Spettabile Casa.

ALBERTO BOCCA.
Torino - Via Basilica N. 2.

Bergamo, 8 Gennaio 1901.
Spett. Casa,

H0 ricevuto . . . . . .
Quanto alla combinazione fatta dalla vostra Spettabile Casa, io mi chiamo molto contento, avendo verificato in essa quella lealtà di cui giustamente vi onorate nella réclame dei giornali.
Con stima

Don G. M. RADICI
Prof. nel Collegio Vesc. di Bergamo.

Per i compratori dei buoni, avvertiamo ch'essi mandandoci lire 4 ed il buono acquistato, godono gli stessi vantaggi di chi ci manda direttamente lire cinque, ricevendo la stessa merce ed il libretto di buoni, come sopra è spiegato, — buoni che li rimborsano di 4 lire e li fanno concorrere ai premi ed ai vantaggi citati.
Chi desiderasse migliori schiarimenti, può scrivere alla nostra Casa direttamente.

Udine, 1901 — Tip. Domenico Del Bianco.